



PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE GESU' - 17 APRILE

E' risorto ogni istante (Giovanni 20,1-9)

E invece non cambiò nulla. Sul calvario la storia si ripeteva identica e spietata. Il dolore si inchiodava alle speranze di pochi testimoni, i tradimenti si consumavano con esatta precisione e la morte si incarnava nell'ennesimo cadavere. Poco importa se qualcuna credeva fosse il corpo di Dio, lei entrava e restava. I muscoli si irrigidivano, la parola sfumava. Non importava nulla alla morte dei miracoli, degli incontri, delle possibilità: lei era arrivata e, come sempre, era diventata regina delle assenze. Non cambiò nulla, quel giorno, sul Golgota. Dio si nascose dietro il solito silenzio. E fu buio. Su tutta la terra. E anche negli occhi di Maria di Magdala.

Non cambiò nulla neppure quella notte. Passò, lenta e drammatica, comunque vuota. Arrivò il mattino, solo i calendari avevano la sfrontatezza di definirlo il primo della settimana. Per Maria di Magdala era ancora buio. E lei in quel buio decise di camminare. Almeno il cieco nato camminava ad occhi spenti verso una tenue speranza. Maria camminava trascinando il buio della croce nel presente e camminava verso un sepolcro. Verso l'odore di niente che lascia la morte al suo passaggio: profumo cadavere.

E invece quel giorno la storia cambiò per sempre. O meglio, iniziò a cambiare. Con la velocità di una sorpresa e con la lentezza densa dei pensieri. Veloce fu il primo indizio, puro indizio. Non era ancora fede. La pietra era stata tolta dal sepolcro. No, non è ancora fede. Ma per Maria è segno di una increspatura sul mare del dolore. Un segno, qualcosa almeno è successo. E lei vede, è lo sguardo dell'innamorato, è segno che può urlare al mondo ciò che sta vivendo: hanno portato via il Signore. Urlo disperato di donna a cui è stato strappato il sogno di un amore. Urlo di donna ferita. Non è ancora fede nella resurrezione è però il primo segno che lei ha ragione! Le avevano rubato la vita e ora può gridarlo perché la porta del sepolcro è stata tolta. Il primo passo per intuire le dinamiche della resurrezione è togliere le porte dai sepolcri dei nostri dolori. Come Maria dobbiamo avere il coraggio di urlare che senza di Lui la vita è insostenibile, che senza di lui noi stessi siamo derubati della vita. Che senza di Lui è il tempo stesso a morire. Ci vogliono occhi innamorati, occhi che vedono, nel buio, una bocca aperta sulla soglia della morte. Far urlare le nostre morti, come Maria, e poi correre e sentire il bisogno di condividere l'assenza. Maria corre, come la samaritana del pozzo, corre, per chiamare altri, per dire che ha trovato un luogo che ha saputo narrare tutto di lei: hanno portato via il Signore. Ed è il suo cuore che parla.



Pietro e l'altro discepolo corrono. Qualcosa è cambiato ma non è ancora resurrezione, da fuori sono metafora della follia: corrono verso il nulla. Però corrono, a passi diversi, ma corrono. E non è ancora resurrezione ma segno di una vita che non accetta di lasciarsi rallentare fino alla morte. Corrono Pietro e l'altro discepolo, quello che Gesù amava. E l'amore accorcia le distanze, brucia i tempi, arriva prima. Sì, l'amore arriva sempre prima. Arriva a credere l'incredibile, e non è ancora resurrezione ma segno e sogno di un'intuizione. Arriva l'amore dove la mente non può subito accedere. Ma si ferma sulla soglia del mistero: non basta l'innamoramento per credere. Resurrezione non è solo cuore innamorato: si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. L'innamorato si inchina al mistero, vede le prove dell'evento ma non entra. Non basta essere innamorati. E' indispensabile ma non basta per credere nella resurrezione. Anche i folli credono nell'impossibile e troppo spesso l'amore è considerato solo una follia. Serve un altro passo. Occorre entrare nel sepolcro.

Simon Pietro entrò nel sepolcro. Come Lazzaro, come ogni uomo alla fine del suo viaggio, come Gesù: Pietro si lascia ingoiare dal buio: entra. Oltrepassa la soglia. E quello che vede è che non esiste buio totalmente privo di luce. Quello che vede è "assenza" ma non "il niente". Quello che vede è il segno di un passaggio. Di un passaggio nel cuore della morte: i teli posati, il sudario avvolto. Segno di un uomo che si è coricato con la morte, tracce di un uomo che non si è lasciato legare, segno di un cammino che non è terminato, segno di un amore consumato fino in fondo. La resurrezione è un passaggio. Questo forse intuiscono i tre discepoli. La resurrezione è il compimento del passaggio di Dio nell'agire umano. Come un esodo, come una Pasqua. Fino a quel momento non avevano ancora compreso la Scrittura.

Resurrezione è che qualcosa, da quel momento, è cambiato per sempre. E' cambiato il modo di leggere la storia, questa è resurrezione. Risorto non è il destino di un cadavere, fosse anche il cadavere del Figlio di Dio, risorto, da quel momento è tutto l'agire di Gesù, e con lui quello di tutta l'umanità. Gesù, con la sua assenza rimandava ad una storia, narrava un unico grande compimento: il grande esodo dell'uomo verso la libertà più profonda. Addirittura libertà dalla morte. Resurrezione non è il destino di un cadavere ma intuizione di un passaggio, possibilità di una strada aperta per sempre. A risorgere non è un cadavere ma tutto l'agire di Gesù: l'esodo del deserto delle tentazioni, l'alleanza con Mosè ed Elia sul Tabor, l'acqua eterna a Sicar, la nuova Genesi nello sguardo di un cieco nato, lo scacco alla morte a fianco di Lazzaro... Non è risorto il cadavere di Gesù quel primo giorno della settimana, è la Storia ad essere risorta: il Tutto è risorto in Gesù.

Quel giorno qualcosa è cambiato per sempre. Il tempo è diventato possibilità di esodo, appello alla libertà. Il tempo e la storia hanno mostrato il loro vero volto, non più assenza ma Segno di passaggio: dalla vita all'eternità. Da quel giorno qualcosa è cambiato per sempre. E' risorto ogni istante. Anche questo.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

PASQUA DI RESURREZIONE DI CRISTO SIGNORE DOMENICA 17 APRILE

Messe alle ore 8.00 - 10.30

LUNEDI DELL'ANGELO 18 APRILE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Ghidoni Angelo, Belloni Luigia;
Chieri Pietro e Scarpellini Anselma)
- Eucarestia ore 10.30

MARTEDI 19 APRILE - ottava di Pasqua

- Funerale del fratello Diego Tofanelli ore 10.30

MERCOLEDI 20 APRILE - ottava di Pasqua

- Eucarestia ore 8.00 (+ Sibella Maria Teresa
+ Parravicini Erminia + Gerenzani Lorenzo)

GIOVEDI 21 APRILE - ottava di Pasqua

- Ore 8.00 in chiesa: lodi e liturgia della Parola
- Eucarestia ore 20.00 (+ Giovanni, Luigi e Celestina)

VENERDI 22 APRILE - ottava di Pasqua

- Eucarestia ore 8.00 (+ Gerenzani Lorenzo)
ORATORIO: INCONTRO CONDIVISIONE DELLA PAROLA ore 20.45

SABATO 23 APRILE - ottava di Pasqua

- Eucarestia ore 8.00
- Eucarestia ore 18.00 (+ Fusi Carolina + Galimberti Maria
+ Gaiardi Anna e Sabatini Bonifacio + Ravasio Carlo e Bonfanti Riccardo
+ Osvaldo Ferrari e Mariangela Locatelli)

DOMENICA 24 APRILE - II DI PASQUA

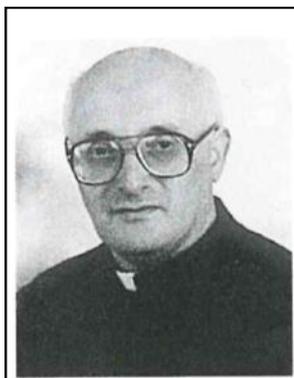
Messe ore 8.00 (+ Ravasio Eugenio e Carolina + Gambirasio Isidora
+ Sala Dino, Guido e Luigia + Pagnoncelli Filippo e famiglia)

ore 10.00 (+ per la comunità) **Battesimo ore 11.30**

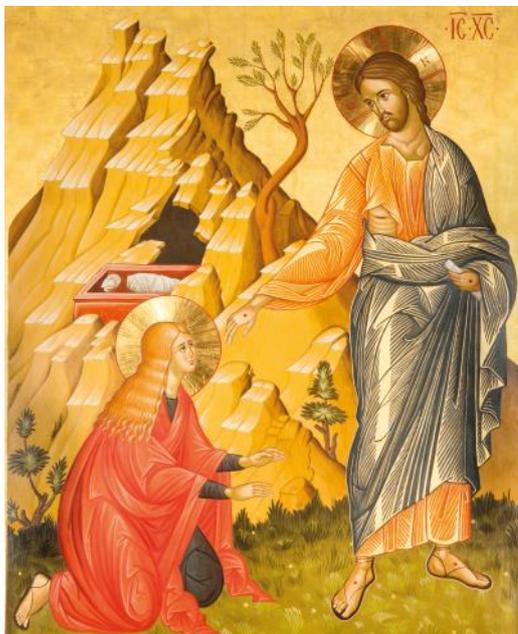
A SEGUIRE INCONTRI DI CATECHESI IN ORATORIO

GIORNATA DI FRATERNITA' ANNO DELLA COMUNIONE

NELLA PREGHIERA
DELLA COMUNITA'



Ricordiamo nella Pasqua di Cristo
DON OLIVIERO FACCI
curato nella nostra comunità
dal 1962 al 1967
mancato sabato 9 aprile



- ♦ Offerte settimana € 421,00
- ♦ Offerta dalle buste € 1300,00
GRAZIE !!!

ORATORIO APERTO POMERIGGIO
DALLE 15.00 ALLE 18.45

IL BAR DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.30
IL LUNEDI' L'ORATORIO
RIMANE CHIUSO

CAF ACLI

20 - 27 aprile
dalle ore 8.30 alle 10.00



INVITO PER LA DESTINAZIONE DEL
5X1000 ALL'ASSOCIAZIONE RISORSE
PER IL SOSTEGNO ALLA SCUOLA MATERNA
DON BENIGNO CARRARA

La Scuola diventata parrocchiale non ha
più diritto al 5x1000. Chiediamo a chi
era intenzionato di destinare la firma del
5x1000 per la Scuola Materna di Indiriz-
zare la destinazione all'ASSOCIAZIONE
RISORSE che da sempre è attenta ai bi-
sogni delle Scuole dell'Infanzia

ASSOCIAZIONE
RISORSE

C.F. 91017540161

Grazie!



Sia Pasqua passaggio alla gioia:
l'amore è più forte della morte!

Sia Pasqua coraggio quotidiano
per passare alla Vita
nella umanità nuova
di Cristo
luce che precede e suscita
la nostra primavera!

Auguri

nella gioia di Pasqua
dalla Parrocchia
di San Gervasio